

Entro 48 ore tutti i centri sanitari di Gaza cesseranno di funzionare - Ministero della Salute

Redazione di Palestine Chronicle

30 giugno 2024 - The Palestine Chronicle

Domenica il Ministero della Sanità di Gaza ha dichiarato che entro 48 ore gli ospedali e le stazioni di ossigeno in tutta la Striscia cesseranno le operazioni in seguito all'esaurimento del carburante causato dalla guerra israeliana in corso.

In una dichiarazione il Ministero ha avvertito che entro 48 ore “i restanti ospedali, centri sanitari e stazioni di ossigeno smetteranno di funzionare”.

Il Ministero ha osservato che questa situazione è prevista “a causa dell'esaurimento del carburante necessario per il funzionamento dei generatori, del quale Israele impedisce l'ingresso a Gaza insieme ad altre forniture essenziali come medicine e cibo, in un quadro di inasprimento delle restrizioni nei confronti della Striscia”.

Ha rilevato che le scorte di carburante sono quasi esaurite “nonostante le rigorose misure di austerità attuate dal Ministero per conservare le scorte rimanenti il più a lungo possibile, data l'insufficiente quantità disponibile per il funzionamento”.

Il ministero ha esortato “tutte le organizzazioni internazionali e umanitarie pertinenti a intervenire tempestivamente fornendo il carburante necessario, nonché i generatori elettrici e i pezzi di ricambio necessari per la manutenzione”.

Venerdì Hossam Abu Safiya, direttore dell'ospedale Kamal Adwan nel nord di Gaza, ha affermato che l'ospedale avrebbe cessato a breve le operazioni a causa della carenza di carburante necessario per i suoi generatori elettrici.

La PRCS evacua

Domenica la Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) ha evacuato la sua sede

amministrativa temporanea nel sud della Striscia di Gaza a causa degli attacchi israeliani nella zona.

L'organizzazione "ha evacuato completamente la sua sede amministrativa temporanea nell'area di Mawasi Khan Younis a causa della caduta di schegge sull'edificio e dei bombardamenti diretti, che costituivano un pericolo per il personale che lavora all'interno", ha affermato sabato su X.

L'area di Al-Mawasi è stata designata dall'esercito israeliano come "rifugio sicuro" per i palestinesi in seguito all'invasione di terra di Rafah all'inizio di maggio.

Tuttavia le forze israeliane hanno attaccato l'area da quando i palestinesi già precedentemente sfollati e rifugiatisi a Rafah sono stati costretti a sfollare ad Al-Mawasi.

Genocidio in corso

Attualmente sotto processo davanti alla Corte Internazionale di Giustizia per genocidio contro i palestinesi, dal 7 ottobre Israele sta conducendo una guerra devastante contro Gaza.

Secondo il Ministero della Sanità di Gaza nel genocidio israeliano in corso a Gaza 37.877 palestinesi sono stati uccisi e 86.969 feriti.

Inoltre in tutta la Striscia almeno 7.000 persone risultano disperse, presumibilmente morte, sotto le macerie delle loro case.

Organizzazioni palestinesi e internazionali affermano che la maggior parte delle persone uccise e ferite sono donne e minori.

La guerra israeliana ha provocato una grave carestia, soprattutto nel nord di Gaza, con la morte di molti palestinesi, soprattutto minori.

L'aggressione israeliana ha anche provocato lo sfollamento forzato di quasi due milioni di persone provenienti da tutta la Striscia di Gaza, di cui la stragrande maggioranza costretti a rifugiarsi nella città meridionale, densamente affollata, di Rafah, vicino al confine con l'Egitto - in quello che è diventato il più grande esodo di massa in Palestina a partire dalla Nakba del 1948.

Israele afferma che il 7 ottobre, durante l'operazione 'Al-Aqsa Flood' ('Tempesta di

Al-Aqsa', ndr.), sono stati uccisi 1.200 soldati e civili. I media israeliani hanno pubblicato rapporti che suggeriscono che quel giorno molti israeliani sarebbero stati uccisi dal "fuoco amico".

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)